

 ECOFFICINE

in partnership con

LISOLA  CHECE

 ilSeme
COOPERATIVA SOCIALE



SI PUO' FARE

società cooperativa sociale onlus



REBBIO CHE VORREI

PARTECIPATA, VERDE, RESILIENTE

DESCRIZIONE

La Rebbio che vorrei è un progetto che nasce con i cittadini attraverso un lavoro svolto negli anni scorsi con le proposte per l'elaborazione del PGT, e più recentemente nella assemblea di zona di Rebbio, quartiere del Comune di Como. L'Amministrazione di Como ha promosso la partecipazione dei cittadini che a loro volta hanno fatto proposte concrete per il miglioramento del quartiere portando all'attenzione dell'amministrazione lo stato di degrado e abbandono di alcune zone che, con adeguati interventi di rivalutazione e manutenzione, gestiti direttamente dalla comunità, possono tornare ad essere luoghi utili e frequentati, accrescendo la resilienza del territorio. Con questo progetto le realtà proponenti vogliono affiancarsi alla comunità di Rebbio per supportare la realizzazione di alcune parti delle progettualità emerse, in particolare quelle di riqualificazione urbana che meglio possono essere realizzate con l'attivazione della comunità stessa.

COMUNITÀ A CUI CI RIVOLGIAMO

La comunità coinvolta nel progetto è quella degli abitanti del quartiere di Como Rebbio. Il progetto nasce proprio dalla volontà di cambiamento e di miglioramento del territorio per combattere l'abbandono e il degrado e per potersi riappropriare del quartiere e migliorarne la fruibilità, la coesione sociale, la qualità dell'aria e del territorio nel suo complesso.

ANALISI DEL BISOGNO

L'area di riferimento del progetto si colloca nella zona periferica a sud della città di Como, dove quartieri che ad inizio secolo scorso erano comuni autonomi sono stati inglobati prima dalla fase di industrializzazione e poi dalla fase post-industriale che ha lasciato grandi aree industriali dismesse, in parte riqualificate e in parte abbandonate, con le importanti arterie di accesso alla città in cui continuano a nascere grandi centri commerciali e capannoni dediti alla logistica.

Il quartiere di Rebbio presenta quindi una serie di criticità ambientali comuni a tante aree periferiche delle città lombarde, ma mantiene un nucleo storico e un tessuto sociale specifico che la rendono ancora uno dei quartieri ad alta densità abitativa e più attivi della città, non ancora periferia dormitorio.

I rischi ambientali specifici sono legati al rilevante consumo di suolo, ad un reticolo stradale strategico per la città nel suo insieme ma che attanaglia fisicamente il quartiere con un impatto sulla qualità dell'aria, alla persistenza di un'area industriale ancora importante - nel lato verso l'autostrada - che incrementa l'inquinamento atmosferico.

Al tempo stesso al suo interno il territorio di riferimento presenta importanti aree verdi, che anche nel PGT comunale sono state preservate per la loro funzione di connessione ecologica, ma che oggi si caratterizzano principalmente per la mancanza di cura se non addirittura per abbandono, con aree a verde pubblico lasciate a rovi e sterpaglie - che nascondono micro-discariche abusive, e percorsi potenzialmente strategici abbandonati e privi di illuminazione.

In particolare il Parco Negretti è un esteso polmone verde confinante con la via Giussani (sulla quale si affacciano alcune scuole pubbliche) e con aree residenziali densamente popolate (edilizia economica popolare). Da sempre considerato un luogo poco sicuro per i suoi trascorsi di spaccio e bullismo (anni '80) è ora un luogo tranquillo, ma la sua fama non ne aiuta la rinascita.

Negli ultimi anni nel quartiere c'è stata una attivazione dei cittadini molto importante, con la rinascita di un comitato di quartiere che ha favorito varie attività di socializzazione, anche intorno al ruolo della parrocchia di Rebbio, in prima fila nell'accoglienza dei migranti e nelle attività di integrazione.

Questa vivacità si è riscontrata anche in alcuni processi di partecipazione pubblica attivati dal Comune di Como, dal percorso di approvazione del PGT nel 2014 all'approvazione delle assemblee di quartiere nel 2015 fino al progetto [Come Voglio Como](#) attualmente in corso (primavera 2017).

In queste occasioni di partecipazione il comitato dei cittadini di Rebbio si è distinto con proposte strutturate e puntuali, nate dall'essere parte del territorio e supportate da competenze

professionali, e rivolte a migliorare la qualità della vita del quartiere, mettendone in evidenza problematicità per proporre soluzioni.

In definitiva quindi l'analisi del bisogno e gli obiettivi su cui si basa questo progetto è stata realizzata dai cittadini in questi anni, e sintetizzata oggi dall'Assemblea di Quartiere – organo che fa riferimento al Comune di Como; le realtà proponenti, anch'esse fortemente legate al territorio, mettono a disposizione le proprie competenze specifiche per supportare la realizzazione di alcuni degli obiettivi emersi, al fianco dei cittadini ed al servizio del Comune di Como. La partecipazione diretta del Comune, seppur auspicabile e coerente, non è resa possibile dal fatto che l'attuale amministrazione è a fine mandato, e le prossime elezioni di giugno definiranno la nuova amministrazione, con la quale si rimanda sicuramente la costruzione di una collaborazione proficua. In ogni caso il progetto è calibrato per valorizzare quanto fattibile attraverso l'attivazione della comunità, nel rispetto delle competenze e dei vincoli di ogni soggetto che deve essere coinvolto, e cercando di raggiungere gli obiettivi per step progressivi e autonomi.

Il progetto si prefigge quindi di agire a vari livelli sulle aree di verde urbano esistenti ma abbandonate e non curate, a partire dalla valorizzazione e responsabilizzazione di un tessuto sociale vivo e attivo, per incidere sulle varie criticità ambientali di cui il territorio soffre:

- spostando la mobilità locale verso forme di mobilità dolce, con il recupero di percorsi ciclopedonali, e riducendo il traffico;
- riqualificando le aree abbandonate verso aree fruibili e di utilità sociale, con un presidio del territorio che le renda più sicure e ne eviti l'uso illegale (es. discariche abusive);
- coinvolgendo la comunità nella gestione del proprio territorio, promuovendo così l'importanza delle aree verdi, da fruire in vari modi (parco, percorso, orto, ecc)
- preservando le importanti funzioni di adattamento ai cambiamenti climatici che le aree verdi realizzano, quali la permeabilizzazione del suolo a fronte delle ormai ricorrenti piogge torrenziali e il contenimento delle ondate di calore durante l'estate.

Oltre alla risposta alle criticità, il progetto vuole cogliere le opportunità che il contesto fa emergere per sperimentare anche forme di produzione sostenibile – orti, falegnameria, ciclofficina – che possano diventare strumenti di socializzazione e formazione, e forse embrioni per nuove opportunità di lavoro al servizio della comunità.

FINALITÀ

In generale il progetto persegue le seguenti finalità:

- attivare una **cura comunitaria del territorio** attraverso la gestione condivisa degli spazi verdi urbani, tesa a ridurre e prevenire il degrado urbano ed a migliorare e connettere i servizi ecosistemici che caratterizzano il corridoio verde intorno a cui si sviluppa il quartiere di Rebbio;
- migliorare la **qualità della vita e della salute** della comunità, realizzando interventi di mobilità dolce per mitigare i fattori di inquinamento dovuti al traffico, riqualificando lo spazio e l'ambiente urbano per favorire la socializzazione e il movimento all'aperto, promuovendo un accesso ai beni e servizi più sostenibile (cibo, mobilità, tempo libero, ecc);
- valorizzare le **risorse ambientali e sociali locali** attraverso l'avviamento di attività produttive condivise e sostenibili, che possano educare e rendere più coesa la comunità: orti sociali urbani coltivati con metodo biologico, piccola falegnameria del riuso al servizio dell'arredo urbano, ciclofficina di quartiere a supporto di un bike-crossing di quartiere.

OBIETTIVI

Nel dettaglio il progetto prevede i seguenti obiettivi specifici, attraverso i quali perseguire finalità generali sopra indicate:

- **Recupero e manutenzione del Parco Negretti** a Rebbio, uno dei parchi più belli di Como, purtroppo poco conosciuto e poco valorizzato. Il progetto intende dargli un'identità forte trasformandolo in un parco polifunzionale, con: percorsi di educazione ambientale, riqualificazione del verde esistente, cartellonistica per la valorizzazione della flora, giochi per bimbi - adolescenti (pista da skateboard) – e adulti (scacchiera da parco), più arredo urbano per far sostare le persone (tavoli, panche, etc), aree attrezzate per fare cinema e spettacoli all'aperto, ampliamento dei servizi offerti nell'edificio comunale usato per CAG (Centro Aggregazione Giovani).
- **Realizzazione di un corridoio di mobilità dolce** di ricucitura tra i quartieri di Rebbio e Camerlata, tramite la riqualificazione dei percorsi e delle aree verdi per unire con percorsi sicuri tutti i luoghi strategici del quartiere: Parco Negretti, Scuole, Cimitero, Chiesa.
Gli interventi – in relazione con le disponibilità e le competenze del comune - prevedranno particolare attenzione alla sistemazione del percorso, alla segnaletica, all'arredo urbano, all'illuminazione, all'installazione di sistemi sonori e loges in prossimità degli attraversamenti.
Si prevede inoltre la realizzazione contestuale di percorsi vita che favoriscano lo sport all'aperto.

- **Realizzazione di una rete di orti urbani** attraverso la riqualificazione delle aree a verde pubblico abbandonate di via Palma, via Grilloni, via Ennodio. Gli orti urbani sono pensati per condividere spazi e attrezzi, e per promuovere integrazione e coesione sociale con attività didattiche estese alle scuole e animazione delle attività aperte a tutti i cittadini.

La rete di orti urbani si collegherà con il sistema di orti già esistente, in particolare con lo spazio presso il parco dei Comboniani e con la Serra Didattica presso la sede della cooperativa Il Seme.

- **Attivazione di laboratorio comunitari di riuso:** in particolare **una falegnameria condivisa** in cui integrare animazione, formazione e lavori socialmente utili, per i giovani del quartiere e per i migranti ospitati nella parrocchia di Rebbio, per la realizzazione di manufatti e arredi urbani a supporto delle opere previste nel progetto e al servizio della comunità, privilegiando il recupero e il riuso dei materiali.

una ciclofficina condivisa, che mantenendo gli stessi obiettivi di integrazione e socializzazione della falegnameria possa essere di supporto all'uso diffuso della bicicletta, ed in particolare realizzando una forma sperimentale di bike-crossing di quartiere.

Per la sede della falegnameria e della ciclofficina si verificheranno diverse disponibilità: il piano terra dell'edificio comunale destinato a CAG, nel parco Negretti; uno spazio presso la sede della cooperativa Si Può Fare, in via Lenticchia; uno spazio presso la sede della cooperativa Il Seme, in via Oslavia.

TEMPI DEL PROGETTO

Si prevede di sviluppare il progetto nell'arco di circa 15 mesi, da gennaio 2018 al marzo 2019.

SOGGETTI COINVOLTI

Capofila: Cooperativa Ecofficine scs

Partner: Associazione L'isola che c'è

Cooperativa Il Seme scs

Cooperativa Si Può Fare scs

Sostenitori:

- | | |
|---|--|
| 1. Comune di Como | 8. Como Senza Frontiere |
| 2. Provincia di Como | 9. Cooperativa Corto Circuito |
| 3. ACLI Punto Famiglia Circostrizione 3 | 10. Istituto Comprensivo di Rebbio |
| 4. Assemblea di zona Como Sud | 11. La Città Possibile |
| 5. Associazione Ciclofficina Par Tucc | 12. FIAB Como Biciamo |
| 6. Associazione Il Risveglio dell'Orto | 13. Parrocchia di San Martino - Rebbio |
| 7. Associazione Noi | |